

Document Citation

Title	Ogro
Author(s)	
Source	<i>Biennale di Venezia</i>
Date	1979
Type	press kit
Language	Italian
Pagination	
No. of Pages	6
Subjects	Pontecorvo, Gillo Volonte, Gian Maria (1933)
Film Subjects	Ogro (Operation Ogre), Pontecorvo, Gillo, 1979



La Biennale di Venezia

Ente autonomo

S. Marco, Ca' Giustinian
30100 Venezia
Telefono 700.311
Telex: 410685 BLE-VE-I
Cod. fisc.: 00330320276

Ufficio stampa e propaganda

Comunicazioni alla stampa VC'79

FRANCO CRISTALDI

presenta

un film di

GILLO PONTECORVO

< O G R O >

Gian Maria VOLONTE'

Angela MOLINA

Saverio MARCONI

Jose' SACRISTAN

Eusebio PONCELA

in

O G R O

con

Feodor Atkin

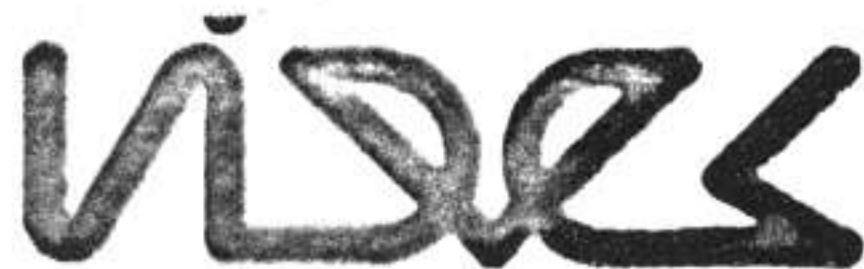
George Stacquet

Nicole Garcia

Un film VIDES (Roma), SABRE Films (Madrid), ACTION Films (Parigi)

Prodotto da FRANCO CRISTALDI e NICOLA CARRARO

Regia di GILLO PONTECORVO



FRANCO CRISTALDI

presenta

O G R O

di

GILLO PONTECORVO

Personaggi e interpreti

Ezarra.....Gian Maria VOLONTE'
Txabi.....Eusebio PONCELA
Amajur.....Angela MOLINA
Luken.....Saverio MARCONI
Iker.....Jose' SACRISTAN
Txikia detto Joseva.....Feodor ATKIN
Gutierrez.....George STACQUET
Dolores.....Isabel GARCIA

Distribuzione tecnica

Regia.....Gillo PONTECORVO
Soggetto e sceneggiatura.....Ugo PIRRO
 Giorgio ARLORIO
 Gillo PONTECORVO
Direttore della fotografia.....Marcello GATTI (colore)
Produttore associato.....José' SAMANO
Direttore di produzione.....Jesus GARGOLES
Scenografia.....Rafael PALMERO
Costumi.....Javier ARTINANO
Aiuto regista.....Jgnacio ACARREGUI
Segretaria di Edizione.....Anna Maria MONTANARI
Montaggio.....Mario MORRA
Musiche.....Ennio MORRICONE

" O G R O " - La trama

"Ogro" è un "thrilling" ad altissima carica emotiva. La storia, incredibilmente, è vera: si tratta del più audace piano mai concepito per eliminare un altissimo uomo politico, e precisamente il Primo Ministro spagnolo dell'epoca franchista, l'Ammiraglio Carrero Blanco.. Quattro uomini, con scarsissimi mezzi, contro una tra le più efficienti e spietate polizie del mondo.....

Il piano è stato concepito dall'ETA, l'organizzazione politico-militare che lotta per l'indipendenza del paese basco dalla Spagna. I quattro uomini incaricati di realizzarlo sono Ezarra, che ne è il capo, Txabi, Iker e Luken. Sotto le finte spoglie di giovani funzionari di banca, il "commando" si installa a Madrid e comincia lo studio e la preparazione del piano, che in un primo tempo consiste nel rapire Carrero Blanco in chiesa, dove si reca a messa tutte le mattine. Dalla chiesa, il "Numero due" del regime franchista dovrebbe essere condotto in un magazzino appositamente affittato e tenuto prigioniero. Per il suo riscatto, il governo dovrà liberare 150 prigionieri politici baschi.

Nonostante esistano profonde divergenze tra Ezarra e Txabi sulla strategia da seguire nella lotta politica, il piano del rapimento viene messo a punto giorno per giorno, anche con la collaborazione di Amajur, la giovane moglie di Txabi, che fa la spola tra Madrid e la base dell'ETA. Ma, improvvisamente, Carrero Blanco viene nominato Primo Ministro: le misure di sicurezza intorno a lui, compresa l'entità della scorta armata, vengono moltiplicate. Rapirlo diventa praticamente impossibile.

Il comando dell'ETA, tuttavia, non rinuncia all'impresa. Se non potrà essere rapito, Carrero Blanco dovrà essere ucciso (che è poi la tesi da sempre sostenuta da Txabi, l'"estremista" del gruppo). Così, con incredibile audacia, i quattro affittano un appartamento sulla strada che porta Carrero dalla casa alla chiesa e scavano un tunnel per piazzare una carica di dinamite sotto il manro stradale e far saltare in aria la macchina presidenziale.

Dopo mille vicissitudini, non pochi contrasti ed ostacoli apparentemente insormontabili, che rischiano ripetutamente di far "saltare" il piano, si arriva alla mattina del 20 dicembre 1973, data stabilita per quella che è chiamata in codice "Operazione Ogro"...

Saprà il pubblico a sapere come il temerario progetto andrà a fine. Noi possiamo anticipare che rivedremo l'effetto di quella impresa ai nostri giorni, dopo 16 anni, con la democrazia ormai instaurata in Spagna. Molte cose sono cambiate, ma non le aspirazioni di libertà delle minoranze basche per le quali - su piani operativi diversi e con tragiche prospettive per chi non vuol accettare le regole della democrazia - continuano a battersi gli uomini dell'ETA.

"O G R O": Il regista: GILLO PONTECORVO

Gillo (Gilberto) Pontecorvo è nato a Pisa, dove ha studiato chimica all'università. Giovanissimo, partecipò come partigiano alla Resistenza, e successivamente si dedicò al giornalismo come inviato speciale.

Ha debuttato in cinema da documentarista. Il suo primo film a soggetto è un episodio, "Giovanna", facente parte di un film a quattro episodi.. Il suo primo lungometraggio è "La lunga strada azzurra", girato nel 1957.

Regista estremamente impegnato e quindi molto esigente nella scelta dei film da dirigere, ha una filmografia ristretta ma famosa. "Kapò" (1960), con Susan Strasberg e Laurent Terzieff, è stato il suo primo successo internazionale. Nel 1965 ha diretto "La battaglia di Algeri", ottenendo un vistoso successo mondiale e il "Leone d'Oro", massimo premio alla Mostra del cinema di Venezia.

Nel 1969 ha girato "Queimada" con Marlon Brando. Con "Ogro" torna finalmente a girare un film dopo dieci anni di progetti che lo lasciavano insoddisfatto prima ancora che venissero realizzati.

Appassionatissimo di musica, ha composto la colonna sonora di alcuni tra i suoi film. E' sposato ed ha due figli maschi.

UNA DICHIARAZIONE DI GILLO PONTECORVO

" Ho sempre realizzato, da "Kapò" a "La battaglia di Algeri" e "Queimada", film ad impianto epico-corale, nei quali cioè il discorso che intendevo svolgere era affidato ad una narrazione vasta e composita.

"Ogro" è completamente diverso, in questo senso, dai miei film precedenti. La situazione drammatica sul quale è impostato esigeva un linguaggio secco e scarno, e tutti i miei sforzi sono andati in questa direzione. Questo taglio, che spero risulti asciutto ed essenziale, mi è servito anche per focalizzare i quattro personaggi principali e le loro psicologie".

"O G R O": Gli interpreti

Gian Maria VOLONTE'

Nato a Milano il 9 aprile 1933. Diplomato all'Accademia d'Arte drammatica di Roma, ha cominciato recitando nei teatri viaggianti quali il "Carro di Tespi".

Ottenne il suo primo successo personale in TV, con l'interpretazione di "L'idiota" di Dostojevskij (1957). Nel '60 fu protagonista di una celebre edizione di "Romeo e Giulietta" all'Arena di Verona, con Carla Gravina. Fondò successivamente una propria compagnia, ottenendo grande notorietà con "Sacco e Vanzetti" nel ruolo di Sacco. La stessa cooperativa fu poi impegnata a portare in teatro testi di origini popolari tra le comunità contadine, specialmente in Toscana. Grande scalpò suscitò, nel 1965, la sua messa in scena di "Il Vicario" di Hochhuth, che destò vivaci reazioni negli ambienti vaticani.

Altre interpretazioni televisive di successo sono state quelle di "Caravaggio" e di "Michelangelo", ma oggi la sua popolarità è soprattutto legata al cinema, cui si è dedicato quasi esclusivamente negli ultimi anni. Tra le sue interpretazioni di maggior rilievo si ricordano "Svegliati e uccidi" di Lizzani, "Un uomo da bruciare" dei Taviani e Orsini, "A ciascuno il suo", "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto", "La classe operaia va in Paradiso" e "Todo modo" di Petri, "I fratelli Cervi" di Puccini, "Uomini contro", "Il caso Mattei", "Lucky Luciano" e "Cristo si è fermato a Eboli" di Rosi, "Il sospetto" di Maselli, "Actas de Marusia" di Littin e "Io ho paura" di Damiani.

Angela MOLINA

All'età di sette anni ha cominciato a studiare danza classica e spagnola. Successivamente ha seguito i corsi di Arte drammatica alla scuola superiore di Madrid.

In teatro ha lavorato con diversi gruppi sperimentali in Spagna e in Francia. Ha interpretato finora tredici film, acquistando notorietà con "Quell'oscuro oggetto del desiderio" di Bunuel. In Italia ha lavorato con Comencini in "L'ingorgo". Nel 1977 ha vinto il "Fotogramma d'argento" quale miglior attrice spagnola dell'anno e nel '78 il premio per la miglior attrice al festival di Cartagena.

Saverio MARCONI

Romano, ha studiato arte drammatica a Firenze. Ha esordito in teatro con spettacoli sperimentali e successivamente ha lavorato con la compagnia "Stoppa-Salerno" e, per tre anni, al Teatro stabile di Torino. Trasferitosi a Roma, ha fondato la cooperativa teatrale "Il

Cigno", che agisce da alcuni anni con regista Giovanni Lombardo Radice e recentemente ha presentato un'opera di Marivaux al Festival di Spoleto.

In cinema s'è imposto come protagonista di "Padre Padrone" dei fratelli Taviani con i quali ha girato anche "Il prato" di prossima uscita. E' sposato con un'arredatrice, e non ha figli.

José SACRISTAN

E' nato a Chinchon, nei dintorni di Madrid, 40 anni fa. Da ragazzo ha fatto il meccanico, lavorando contemporaneamente in compagnie sperimentali.

Ha debuttato in cinema nel 1965 ed è oggi uno tra gli attori più conosciuti dello schermo spagnolo. Al suo attivo ha oltre venti film, poco conosciuti in Italia. Nel 1978 ha vinto il premio quale miglior attore al Festival di San Sebastiano per il film "Flor de Otono" di Pedro Olea. E' tornato quest'anno al teatro interpretando a Madrid "Il processo" di Kafka.

Eusebio PONCELA

Nato a Madrid nel 1945, ha studiato tre anni all'Accademia d'arte drammatica, recitando contemporaneamente con gruppi d'avanguardia. Attore di teatro, televisione e cinema, ha recitato in "Marat Sade" di Peter Weiss e in "Il cimitero delle automobili" di Arrabal, vincendo il premio come miglior attore di teatro spagnolo. Ha interpretato sei film e cinque sceneggiati alla televisione, tra cui le riduzioni di "Hedda Gabler" di Ibsen e "Ricordo con rabbia" di Osborne.